Irnerio che glossa le

Serra (1886)

antiche leggi, di Luigi

# Domande Risposte Risposte della carella della della della della della della della della della carella della de

Anche questo mese gli studenti delle scuole superiori che hanno seguito la nostra Academy hanno risposto ad alcune curiosità storiche.

# Chi erano Tizio, Caio e Sempronio?

Non erano nessuno in particolare. Tizio, Caio e Sempronio erano nomi fittizi usati per proporre degli esempi nei trattati giuridici della tarda antichità e del Medioevo. I tre nomi appaiono insieme per la prima volta nelle opere di Irnerio (1050-1125), tra i fondatori dell'Università di Bologna e fondatore del diritto in Europa, grazie alla riscoperta del diritto romano tramandato dall'imperatore Giustiniano (VI secolo) e dai Bizantini. Riprendendo una tradizione precedente, Irnerio scelse i nomi latini più comuni tra i Romani, utilizzandoli per spiegare i concetti della legge. Con il tempo divennero tre nomi di comodo usati per illustrare casi ipotetici.

I Gracchi? Si pensa che questa scelta si ispiri alla famiglia di politici dei Gracchi, i cui membri più noti erano proprio il padre Sempronio e i figli Gaio (o Caio) e Tiberio. Oggi quest'espressione è utilizzata per indicare una qualsiasi persona ipotetica presa ad esempio. Ma non solo in Italia si ha questo terzetto, lo possiamo trovare anche in Inghilterra e in Francia. Solo che, adattandosi alle rispettive lingue, diventa "Tom, Dick and Harry" per gli inglesi e "Pierre, Paul et Jacques" per i francesi.

A cura di Jacopo Barghi, Alberto Corio, Enrico Crihana, Anna Domenghini, Giulia Locatelli, Alessandro Milesi, Alaidemaria Petrò, Martina Porta, Elisabetta Pozzi, Lorenzo Rota, Luigi Rota, Sofia Signorini, Sabrina Stepanova. IIAT, Istituto tecnico commerciale "Bortolo Belotti", Bergamo.

#### Le catacombe erano solo dei cristiani?

e catacombe furono, a partire dalla fine del II secolo d.C., cimiteri sotterranei situati in varie località d'Italia. Quelle che si trovano sotto il suolo della città di Roma (la maggior parte) furono usate soprattutto dai primi cristiani come luoghi di culto e sepoltura, in quanto essi non cremavano i corpi come i pagani, ma li riponevano dentro nicchie scavate nella roccia. Tuttavia, nel tempo questo tipo di sepoltura fu usato anche dagli ebrei e persino dai pagani. La Roma imperiale era infatti una società multietnica e le catacombe non erano dunque di uso esclusivo dei cristiani, come spesso si pensa.

Riposo eterno. La compresenza di salme di cristiani ed ebrei all'interno delle tombe sotterranee è stata dimostrata grazie al ritrovamento di numerosi simboli e incisioni delle diverse religioni, lasciati sulle pareti da chi si rifugiava al loro interno durante il periodo delle persecuzioni e per celebrare di nascosto i propri culti.

A cura di Dennis Genovese, Erika Mami, Sofia Mazzucco, Stella Salerno, Lorenzo Zamagna. IV D Liceo Linguistico "G. Cesare-M. Valgimigli" Rimini.



San Gennaro, area cimiteria sotterrana del II-III secolo, a Napoli.

### Chi erano i ragazzi della Rosa Bianca?



Tra i pochi gruppi tedeschi di resistenza al nazismo il più memorabile fu probabilmente quello della Rosa Bianca ("Weiße Rose"), che operò nella Germania di Hitler, soprattutto a Monaco di Baviera, tra il giugno 1942 e il febbraio 1943. I fondatori erano cinque studenti ventenni: Hans e la sorella Sophie Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graf. Il movimento, di ispirazione cristiana, si ispirava a principi di uguaglianza e non violenza e rivendicava la libertà di parola. Ali spezzate. La fine dell'attività della Rosa Bianca arrivò con l'arresto dei suoi componenti. Il 18 febbraio 1943, in seguito alla sconfitta tedesca nella Battaglia di Stalingrado, Sophie Scholl e il fratello Hans si recarono all'Università di Monaco con circa 1.500 copie di un opuscolo da loro scritto contro la propaganda hitleriana, con l'intenzione di distribuirle clandestinamente: vennero denunciati e arrestati. Al termine del processo, Hans Scholl, Sophie Scholl e Christoph Probst vennero condannati a morte tramite ghigliottina. Le ultime parole che Hans pronunciò furono: "Viva la libertà".

A cura di Ilaria Bodi, Alessia Ceccarelli, Martina Comanducci, Luca Cortini, Elisa Dellavalle, Alice Tedeschi. IV D Liceo Linguistico "G.Cesare-M. Valgimigli", Rimini.

#### I garibaldini vestivano sempre con la camicia rossa?

garibaldini erano i soldati volontari che militarono nelle formazioni guidate da Giuseppe Garibaldi, o ispirate ai suoi ideali, negli anni burrascosi del Risorgimento.

La loro camicia rossa è forse l'uniforme universalmente più conosciuta al mondo.

Eppure la scelta di Garibaldi per la divisa dei volontari, le celebri camicie di colore rosso, fu dovuto al caso. Nel 1843, quando l'Eroe dei due mondi era in Uruguay a combattere, non aveva grandi risorse; utilizzò quindi, per vestire i suoi uomini, stoffe economiche scarlatte destinate ai camici dei macellai. Il rosso fu scelto per necessità e non aveva nessun significato simbolico.

Falso storico. Del resto la camicia rossa non era così comune tra i garibaldini. Nonostante le testimonianze dell'iconografia ufficiale, poche volte i reparti garibaldini si sono presentati come formazioni scarlatte omogenee. Anzi, quando furono inquadrati nell'esercito piemontese, nel 1848, indossavano ben altra mise: tunica scura, pantaloni grigi con banda verde, cappello con tre piume su un lato. E all'inizio della famosa spedizione dei Mille in Sicilia, solo un terzo dei volontari portava la camicia rossa, mentre i restanti erano in abiti civili.

A cura di Nicolò Bolis, Andrea Chiesa, Andrea Finazzi, Matteo Grappasonni, Paolo Guerreri, Moenes Kharoubi, Letizia Mager, Alexandru Martin, Manuel Pizzagalli, Saad Saibari, Marcello Savarino, Gabriele Signori, Sara Torri, Thomas Valsecchi. IIAT, Istituto tecnico commerciale "Bortolo Belotti", Bergamo.



# Chi fu il primo uomo nello Spazio?

Era il 12 aprile 1961 quando il cosmonauta russo **Jurij Gagarin** (<u>nel tondo</u>)compì una tra le imprese più straordinarie del XX secolo: volare nello Spazio... e tornare vivo. Il cosmonauta nacque il 9 marzo 1934 in una famiglia modesta tanto che, fra le difficoltà economiche e l'invasione nazista, dovette interrompere gli studi. Iniziò a prendere lezioni di volo solo dopo aver conseguito il diploma di metalmeccanico.

Fine prematura. In piena Guerra fredda la rivalità tra Unione Sovietica e Stati
Uniti era ai massimi storici. Per dimostrare la propria superiorità, la Russia, nell'aprile
del 1961, grazie al programma Vostok, riuscì a mandare il primo uomo nello Spazio.
Si trattava proprio di Gagarin, all'epoca appena ventelle tenne, il quale richi a effettuare un

giro intorno alla terra a 327 km di altezza, a bordo della capsula *Vostok 1*. Al momento del lancio disse semplicemente: "Partiamo!", ma una volta in orbita, pronunciò le parole "Vedo la Terra... È magnifica!". Gagarin morì a soli 34 anni, precipitando con un aereo da caccia Mig-15 durante un volo di addestramento. Era il 27 marzo 1968.

A cura di Alessia Bellotti (2AL), Lorenzo Barbu (2BSA), Michele Bueti (2AFM), Giorgia Castellani (2BSA), Marco Ferraris (2BSA), Federico Forni (2BSA), Andreea Odor (2BSA), Sara Percivaldi (1AS), Edoardo Rosa (2BSA), Sofia Sambugaro (2BSA).

Istituto d'Istruzione Superiore (IIS) "Angelo Omodeo", Mortara (Pv).

FS



# La polenta? Era un piatto povero: saziava molto e costava poco

# Chi erano i servi della gleba?

a figura del servo della gleba risale agli ultimi secoli dell'Impero romano: con tale definizione si indicava la condizione per cui i contadini erano obbligati a lavorare la terra ("gleba") e a servire il proprio padrone, cioè il feudatario.

Questi uomini venivano trattati come oggetti ed erano vincolati anche nei loro affari privati: per sposarsi dovevano chiedere il permesso al loro signore; oppure, ogni volta che quest'ultimo decideva di spostarsi, essi erano costretti a seguirlo se veniva loro richiesto. Inoltre, i servi della gleba (come gli altri abitanti del feudo) erano tenuti a consegnare una parte del raccolto, a pagare una tassa per l'uso del mulino e a corrispondere un dazio per poter attraversare strade o ponti. La loro condizione era immutabile e si tramandava di padre in figlio.

Bologna antesignana. Bologna fu la prima città ad approvare un atto che aboliva la servitú della gleba, attraverso un testo di legge del 1256 che si chiama *Liber Paradisus* e che segnò un passaggio importante e senza precedenti nel Medioevo. Fu infatti il primo atto concreto di un'amministrazione verso l'abolizione di quella che di fatto era schiavitù e la creazione di una società di uomini liberi. Si arrivò a liberare quasi 6mila persone.

A cura di Arianna Camola (3CL), Camilla Dabini (3CL), Irene Merli (3CL), Gaia Rellandini (4DL), Rebecca Sarini (4DL), Beatrice Sgualdi (3CL), Clara Terrani (4DL Rebecca Torlaschi (4DL). IIS "Angelo Omodeo", Mortara (Pavia).

#### Cos'è il Sacro Graal?

I termine Graal compare per la prima volta in antiche saghe ambientate in mondi magici e soprannaturali. Con l'avvento del cristianesimo assunse un'accezione religiosa acquistando l'attributo di "santo". Il testo fondatore del mito è il *Libro del Graal*, il più antico romanzo in prosa della letteratura francese. Robert de Boron, intorno al 1200, ipotizzò che il Graal fosse la coppa in cui Gesù celebrò l'Eucaristia durante l'Ultima Cena. La stessa in cui, poi, Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue di Cristo crocefisso. Il nome *san greal* ("Santo Graal") si collegherebbe quindi a *sang real* ("sangue reale").

L'introvabile. La leggenda del Graal è diventata popolare grazie alla letteratura cavalleresca del Medioevo. Da allora, è entrato in modi di dire, trame di libri e film. In tanti hanno ipotizzato che si trovi davvero da qualche parte: a Glastonbury in Inghilterra, o a Rennes-le-Château in Francia, a Oak Island in America, Valencia in Spagna... O, ancora, a Bari, a Genova, a Torino. Secondo un'altra versione della leggenda, il Graal è una persona, capostipite della stirpe nata dall'unione tra Gesù e Maria Maddalena: il "sangue reale" di cui parla il romanzo Il Codice da Vinci di Dan Brown.

A cura di Mattia Chiereghin (3AS), Pier Paolo Diconzo (3AS), Anna Gullo (5BS), Alessio Pinato (4ASA), Sara Ricci (4SQ), Alice Sacchi (3ASA), Clara Scassa (4SQ), Davide Solito (3AS), Denise Tinivella (4ASA), Marta Trotti (5AS). IIS "Angelo Omodeo", Mortara (Pavia).





#### Quando è stata inventata la polenta?

Tra i tanti punti forti della cucina del Bel Paese troviamo certamente la polenta, piatto tipico dell'Italia Centro-settentrionale. Originaria della Mesopotamia, venne preparata per la prima volta da Sumeri e Babilonesi con impasti di miglio e segale. La cultura mediterranea ne rivisitò la preparazione: prima i Romani con farro o altri cereali bolliti (la chiamavano puls) poi, in epoca ellenistica, si passò alla cottura della farina in acqua bollente e salata. Nel Medioevo pare si usasse farina di grano saraceno.

Piatto povero. La svolta arrivò con la scoperta dell'America e l'esportazione verso l'Europa di nuovi alimenti. Fra questi il mais, che arrivò in Italia verso la fine del Cinquecento. Prima usato come mangime per animali, passò alle tavole dei meno abbienti sotto forma di polenta: un piatto economico e saziante, il cui consumo esclusivo favorì però malattie da malnutrizione, come la pellagra. Si affermò soprattutto nel Nord Italia: nel 1634, i contadini del Bellunese furono i primi ad attestare l'uso della polenta di mais.

A cura di Edoardo Giusti, Margherita Negri, Davide Wang. Il B Liceo scientifico scienze applicate e I B Liceo Linguistico. IlS "Angelo Omodeo", Mortara (Pavia).